



L'annuncio

Venditti & De Gregori insieme a Napoli il prossimo 29 luglio all'Arena Flegrea

Una data da appuntare per gli appassionati della musica cantautorale napoletana, quella del passaggio in città il 29 luglio del tour Venditti & De Gregori all'Arena Flegrea. A grande richiesta Antonello Venditti e Francesco De Gregori, per la prima volta protagonisti insieme sullo stesso palco e con un'unica

band, hanno aggiunto al loro tour estivo una data tutta partenopea: uno show irripetibile in cui daranno nuova veste ai loro più grandi successi. Canzoni che sono entrate nel cuore della gente, nelle storie delle persone, trasformandosi nella colonna sonora di intere generazioni. Ad affiancarli sul



palco una band formata da Alessandro Canini (batteria), Danilo Cherni (tastiere), Carlo Gaudiello (piano), Primiano Di Biase (hammond), Fabio Pignatelli (basso), Amedeo Bianchi (sax), Paolo Giovenchi (chitarre) e Alessandro Valle (pedal steel e mandolino). (r. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nomination

Fra le candidature per l'ambita statuetta dominano «È stata la mano di Dio» (16), «Qui rido io» (14) e «Ariaferma» (11), i registi Sorrentino, Martone e Di Costanzo con Pannone. Attori e attrici in gara Servillo (2), Orlando, Saponangelo e Ranieri

I DAVID PARLANO IN NAPOLETANO

Si dice David di Donatello ma si legge Napoli. Anche quest'anno, infatti, a dominare la scena nazionale sono le pellicole firmate da registi partenopei.

Dopo la delusione per non aver bissato l'Oscar vinto nel 2013 con «La grande bellezza», Paolo Sorrentino si prende la rivincita collezionando ben 16 nomination con il suo «È stata la mano di Dio». Lo tallona «Qui rido io» di Mario Martone con 14 nomination e una spanna dietro «Ariaferma» di Leonardo Di Costanzo con 11.

A ben vedere tutti e tre film non solo sono in gara per i David più importanti (miglior film, regia e sceneggiatura originale) e si sfidano in quasi tutte le altre categorie. Fatta eccezione per il ruolo di attrice protagonista, (Maria Nazionale per «Qui rido io»), in gara come miglior attore protagonista ecco Filippo Scotti di «È stata la mano di Dio», Silvio Orlando per «Ariaferma» e Toni Servillo per «Qui rido io». Ad affilare le armi per il miglior attore non protagonista ancora Servillo per il film di Sorrentino, Eduardo Scarpetta per quello di Martone e Fabrizio Ferracane per quello di Di Costanzo. Situazione analoga, per la migliore fotografia con Daria D'Antonio, nuora dello stesso Sorrentino, in corsa per «È stata la mano di Dio», Renato Berta



per «Qui rido io» e Luca Bigazzi per «Ariaferma». Per la migliore scenografia gareggiano per il film di Sorrentino, Carmine Guarino, Iole Autero, Giancarlo Muselli,

Carlo Rescigno; per quello di Martone, Laura Casalini e Francesco Fonda e per quello di Di Costanzo, Luca Servino e Susanna Abenavoli. Idem per il montaggio (Cri-

stiano Travaglioli per il film ispirato a Maradona, Jacopo Quadri, per quello dedicato a Scarpetta, e Carlotta Cristiani per il film del regista ischitano, in lizza anche come

Sugli scudi

Il cast di «È stata la mano di Dio», dove, con il regista Paolo Sorrentino, sono in pratica tutti in nomination: da sinistra, Filippo Scotti, Teresa Saponangelo con Marlon Joubert (non candidato), Luisa Ranieri, il regista e il pluricandidato Toni Servillo. Qu sotto, Mario Martone e Maria Nazionale, a fianco, Silvio Orlando in «Ariaferma» di Leonardo Di Costanzo

miglior musica (Pasquale Scialò), suono (Xavier Lavoirel, Pierre Collodin, Daniela Bassani), scenografia (Luca Servino, Susanna Abenavoli) e produttore (Carlo Cresto-Dina, Michela Pini e Rai Cinema).

In gara come migliore attrice non protagonista Luisa Ranieri e Teresa Saponangelo per il film di Sorrentino, Cristiana Dell'Anna per quello di Martone, in corsa anche per scenografia (Laura Casalini, Francesco Fonda), costumi (Ursula Patzak), trucco (Alessandro D'Anna), suono (Alessandro Palmerini, Silvia Moraes, Gianluca Gasparrini, Giancarlo Rutigliano) e Susy Del Giudice per «I fratelli De Filippo» di Sergio Rubini, film candidato anche come miglior acconciatura (Francesco Pegoretti), trucco (Maurizio Nardi), musica e canzone originale (Nicola Piovani) e costumi (Maurizio Millenotti). Per quest'ultima categoria in gara anche Vincenzo Mastrantonio («È stata la mano di Dio») e Alessandro D'Anna («Qui rido io»). Tra i produttori battaglia tra Lorenzo Mieli e lo stesso Sorrentino per «È stata la mano di Dio», film in nomination anche come miglior costumi (Mariano Tufano), trucco (Vincenzo Mastrantonio), suono (Emanuele Cecere, Francesco Sabez), effetti visivi (Rodolfo Migliari) e Nicola Giuliano, Francesca Cima, Carlotta Calori per Indigo Film e Rai Cinema, che hanno prodotto, invece, «Qui rido io». Doppia nomination per Valia Santella, in qualità di co-sceneggiatrice di «Tre piani» di Nanni Moretti e di «Ariaferma» e una per Massimo Gaudioso per «La scuola cattolica» di Stefano Mordini. A completare le nomination napoletane Gianluca Jodice in gara come miglior regista esordiente per «Il cattivo poeta» e Gianfranco Pannone per il suo doc «Onde radicali».

Ignazio Senatore

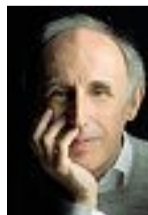
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte il Maggio della Musica all'Acacia

Non solo Ughi e Canino, al Maggio atteso Pogorelich

Con il prologo di prestigio del recital di Uto Ughi con il pianista Bruno Canino al Teatro Acacia stasera (5 aprile) alle 20, prende il via la nuova stagione dell'Associazione Maggio della Musica, alla direzione artistica della quale Stefano Valanzuolo succede a Michele Campanella, con un ideale passaggio di consegne che avverrà nel concerto che il grande pianista napoletano terrà insieme con la moglie Monica Leone, il 12 maggio alle 19.30 ancora all'Acacia, in cui i due artisti eseguiranno la Sinfonia n.9 op. 125 di Beethoven nella trascrizione per due pianoforti realizzata da Liszt. L'associazione presieduta da Luigia Baratti propone un cartellone con ventidue appuntamenti, tra quelli nella abituale location di Villa Pignatelli e quelli nella nuova sede del Galoppatoio Borbonico di Portici. La primavera

segna il periodo clou della programmazione in cui spicca la presenza il 26 maggio, dopo lunghissima assenza, del grande pianista Ivo Pogorelich, un'autentica icona del pianismo, che tuttavia non scoraggerà la giovane Leonora Armellini, finalista al Concorso Pianistico di Varsavia, dal 19 maggio in un confronto ravvicinato sul quello Chopin, autore prediletto dal virtuoso serbo. Attesa anche per il debutto napoletano, il 16 giugno, di Laura Marzadori, Primo violino di spalla dell'orchestra del Teatro alla Scala, accompagnata dal pianista Olaf John Laneri. Cameristica di qualità anche dalle giovani formazioni come Quartetto Werther e il Trio Quodlibet, rispettivamente il 24 giugno a Villa Pignatelli e il 14 ottobre nel Galoppatoio borbonico della Reggia di Portici.



Pianisti
Bruno Canino e Michele Campanella



Nella cittadina vesuviana trovano collocazione due spettacoli in prima assoluta quali «Lo spazio del mondo - Variazioni sulle variazioni di Goldberg», soggetto e testo di Diego Nuzzo, il 21 ottobre, e «La musica che visse due volte - Ovvero Rossini vs Mozart» di Valanzuolo, il 18 novembre. Musica e altro, molto altro, nel concerto «Il suono e il gesto», con l'ensemble Ars Ludi (Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2022) il 28 novembre preceduto il giorno 11 da una proposta davvero originale di «Aida» realizzata dall'esuberante Gomalan Brass Quintet. Tutte le domeniche di giugno, dopo il pianista Cheslav Singh il primo del mese e con Muraad Layousse il 9, a Villa Pignatelli tornerà il consueto contest con quattro giovani pianisti per il «Maggio del Pianoforte»; in luglio quattro appuntamenti per la sezione

jazz con le presenze di Fabrizio Poggi, Daniele Sepe e infine di Massimo Moriconi, protagonista insieme con la cantante Emilia Zamuner, che coordina la programmazione jazz, e allo scrittore Lorenzo Marone, di un progetto inedito. La collaborazione con il Conservatorio San Pietro a Majella porterà il 25 novembre alla realizzazione di un concerto della San Pietro a Majella Jazz Band nel Galoppatoio. «Siamo felici di poter riprendere a pieno ritmo la nostra attività, nella convinzione che il pubblico senta fortemente la necessità di tornare ad ascoltare musica dal vivo - ha dichiarato il presidente Luigia Baratti - Per questo abbiamo deciso di organizzare per il nostro pubblico un prologo eccezionale che vedrà protagonisti due nomi di altissimo livello come Uto Ughi e Bruno Canino, mentre l'inaugurazione vedrà esibirsi il direttore artistico uscente Michele Campanella».

Dario Ascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA